

→ **Giovedì** la decisione sulle nomine Ue. La candidatura italiana piace anche a Sarkozy

→ **Ritratto** al vetriolo del Financial Times. La lobby rosa: più donne nelle cariche che contano

«Sarebbe un grande Mr.Pesc» Solana e Watson per D'Alema

Stretta finale per le nomine Ue. Solana si schiera con D'Alema: «Sarebbe un grande "ministro degli Esteri"», dei Ventisette. Il «sì» del capo dei Liberaldemocratici all'Europarlamento. Ma il Financial Times eccepisce...

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
ROMA

Incassa il sostegno dell'attuale «Mr. Pesc». Ha uno sponsor attivo nel presidente del Brasile. Luce verde anche dal capogruppo dei Liberaldemocratici (Alde) al Parlamento europeo, il britannico Graham Watson. Ma deve fare i conti con la pubblicità negativa del Financial Times. Stretta finale per le nomine Ue. Vigilia infuocata per Massimo D'Alema. «Ho un legame di grande amicizia con Massimo D'Alema e sono convinto che potrebbe essere un grande Alto rappresentante della politica estera della Ue», afferma l'attuale detentore della carica, lo spagnolo Javier Solana.

«Con D'Alema - aggiunge - ho sempre avuto ottime relazioni. Abbiamo lavorato insieme diversi anni: l'ho conosciuto come primo ministro e l'ho conosciuto come ministro degli Esteri. Credo proprio che possa fare questo lavoro in modo eccellente». Anche se, come scrive il *Financial Times*, non conosce troppo bene l'inglese ed è un pò troppo dentro gli intrighi politici italiani, è stato chiesto a Solana. «Non ho letto queste cose. Ma vi posso dire che Massimo D'Alema parla inglese quasi perfettamente, non magari come Shakespeare, ma d'altra parte neppure io lo parlo come Shakespeare», ha risposto Solana.

STRETTA FINALE

Il *Financial Times*, per l'appunto. Massimo D'Alema, «conosciuto come l'uomo con il baffo di ferro», «ha familiarità con l'arte oscura dell'intrigo politico italiano», scrive il quotidiano britannico in un breve profilo dedicato all'ex premier ed



Massimo D'Alema durante un incontro alla Stampa Estera di Roma

ex ministro degli Esteri. Per il quotidiano finanziario britannico, D'Alema ha «cospirato per rimpiazzare il suo collega Romano Prodi come premier nel 1998». Il ritratto al vetriolo non è assolutamente condiviso da Solana. E non solo da lui. Se l'ex premier diventasse davvero «ministro degli Esteri» dell'Ue, gli Stati Uniti di Barack Obama non avrebbero alcun problema: afferma in una intervista ad *Aki-Adnkronos International* il capogruppo dei Liberaldemocratici (Alde) al Parlamento europeo Graham Watson. Questo, spiega ancora Watson, soprattutto per una ragione: «Obama, io credo, riconosce che l'eurocomunismo rappresentato dal Pci,

sviluppatosi in uno Stato democratico e atlantista come l'Italia, è stato ben diverso dai partiti comunisti dei paesi dell'Est». Un messaggio, aggiunge ancora il capogruppo liberal-

In ordine sparso
Vigilia caotica, la cena di giovedì potrebbe non essere risolutiva

democratico, «che potremmo benissimo far passare a quanti tra i rappresentanti dei Paesi dell'Europa dell'Est possano avere ancora problemi con il passato di D'Alema». Watson

definisce l'ex ministro italiano «un forte candidato», che «non avrebbe difficoltà ad essere accettato dal Parlamento europeo».

SOSTEGNO BRASILIANO

Tesi condivisa da Luiz Inacio Lula da Silva. Il presidente brasiliano ha approfittato del suo viaggio in Europa per il vertice della Fao per far sapere ai suoi colleghi europei, e in particolare al presidente francese Nicolas Sarkozy, che «il suo governo vedrebbe di buon occhio la nomina di Massimo D'Alema all'incarico di futuro ministro degli Esteri dell'Unione Europea». Lo scrive il quotidiano francese *Le Figaro*, secondo cui il presidente